Perché gli appartamenti vuoti vengano affittati

Pisa: il Comune convoca la proprietà edilizia

Preparata una lista delle famiglie - Possibile il ricorso alla requisizione
Consiglio comunale alla presenza degli occupanti di via del Brennero

PISA — Il comune convocherà la grande proprietà edilizia per chiedere che vengano messi in affitto gli appartamenti vuoti. Ieri mattina una commissione formata dalla giunta, consiglieri del PCI, PSI, PRI e della DC, rappresentanti dei sindacati degli inquilini della federazione sindacale unitaria, si è messa al lavoro per preparare una graduatoria di famiglie che hanno bisogno di trovare una casa entro breve tempo. La lista verrà presentata ai grandi proprietari di appartamenti che saranno chiamati ad affittare gli alloggi secondo l'equo canone. Se così non sarà e la proprietà continuasse a mantenersi su una posizione di netta chiusura, il comune ha assicurato che nessun cittadino rimarrà in mezzo alla strada. In altre parole si ricorrerà all'arma della requisizione.

Per domani mattina il prefetto ha convocato la società immobiliare proprietaria del Residence 2000, amministratori comunali e occupanti per tentare di sbloccare la situazione. Altri incontri in comune sono previsti nei prossimi giorni con gli enti pubblici e gli istituti di credito che hanno complessi edilizi non utilizzati a Pisa.

La settimana che si apre appare quindi particolarmente impegnativa per tutte le forze che in questi mesi si sono impegnate sul problema della casa a Pisa. Gli appuntamenti saranno molti secondo gli indirizzi scaturiti nell'agitata riunione del consiglio comunale che si è tenuta venerdì pomeriggio a palazzo Gambacorti, alla presenza di un vasto pubblico tra cui erano molti degli occupanti del complesso edilizio di via del Brennero. La riunione del consiglio era stata preceduta da un corteo degli occupanti del villaggio Colombo e con la diffusione da parte del SUNIA e del consiglio di fabbrica della Piaggio di Pisa di documenti in cui si giudicavano le forme di lotta come le occupazioni. In apertura di seduta il sindaco Bulleri ha tracciato un sintetico panorama della condizione degli sfratti.

«Ai casi di maggiore necessità ha detto il sindaco — la giunta ha finora fatto fronte attraverso la collaborazione con gli IACP risolvendo 84 casi negli ultimi due anni. A differenza del passato — ha poi aggiunto — oggi non riusciamo più ad impedire che ci siano famiglie fuori casa. Sette nuclei familiari sono alloggiati in albergo a spese del comune ed altre venti hanno dovuto ricorrere a soluzioni provvisorie precarie. Il quadro complessivo è reso ancora più grave dall'elevato numero di famiglie che alloggiano in case malsane ed antigieniche».

Il sindaco ha poi ricordato gli interventi già decisi per il piano pluriennale per la casa i cui effetti si vedranno però non prima del 1980. «Per fronteggiare l'emergenza — ha aggiunto il sindaco — c'è una sola soluzione: convincere o costringere la proprietà ad affittare alloggi secondo la condizione prevista dalla legge». Il comune sta conducendo una indagine sui 4851 alloggi anagraficamente vuoti. Su 1727 controlli fino ad ora compiuti, 315 appartamenti sono risultati realmente disabitati. L'indagine sarà completata nel corso del mese. «La nostra iniziativa — ha detto Bulleri — non si rivolge ai piccoli proprietari ma si indirizza con fermezza verso le grandi immobiliari. Se queste ultime continueranno ad insistere in un atteggiamento di chiusura rispetto alle esigenze della collettivo l'amministrazione sarà costretta, come estremo atto, a ricorrere alla requisizione».

Su questa linea hanno riconfermato la propria sostanziale adesione i gruppi consiliari del PCI, PSI e repubblicani. Sebbene al termine del consiglio i democristiani abbiano poi deciso di partecipare alle iniziative del comune, durante la seduta non sono mancate da parte degli scudocrociati sparate dal forte sapore demagogico. Come quando un consigliere DC ha proposto che il comune acquisti in prima persona gli alloggi dagli immobiliari.

Dopo aver rinfacciato ai democristiani di aver sempre disertato le riunioni indette dalla giunta per preparare il piano di iniziative sul problema casa, il vicesindaco Bertelli ha sottolineato che la proposta democristiana tentava di «liberare i proprietari di quelle case che da tempo tengono vuote perchè non riescono a venderle mentre al contempo rifiutano di immetterle sul mercato

Andrea Lazzeri

Sciopero regionale a sostegno dei contratti

Martedì in Toscana 18 manifestazioni

Cortei sindacali nelle principali città — Fermi metalmeccanici, edili, braccianti e altre categorie — Giornata di lotta anche per i farmaceutici — Il calendario delle iniziative

Diciotto manifestazioni sono previste martedì in Toscana per lo sciopero regionale proclamato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a sostegno della battaglia contrattuale

Con questa iniziativa i sindacati vogliono imprimere una stretta alle trattative, rimuovendo le chiusure pregiudiziali del padronato sul complesso delle piattaforme

Per quattro ore resteranno fermi i metalmeccanici, gli edili e i braccianti — che già hanno avviato la trattativa — mentre nelle diverse realtà territoriali si avranno aggregazioni di altre categorie dell'industria e in alcuni casi dei servizi.

Anche i farmaceutici scendono in lotta martedì a sostegno della loro piattaforma regionale e si uniranno alle categorie in lotta.

Una giornata, quella di martedì, che segna l'unificazione del movimento e che intende collegare i contratti con la soluzione dei punti di crisi presenti in Toscana, sostenendo anche le proposte regionali di sviluppo delle attività produttive.

AREZZO
Sciopero e manifestazione territoriale ad Arezzo in piazza S. Jacopo alle 9,30.

TERRANOVA BRACCIOLINI
Sciopero e manifestazione dell'intero Valdarno davanti all'ARCOPLESSY.

FIRENZE
Sciopero nelle zone della città e circondario:
— Firenze Nord e Sesto - Calenzano - Campi - Concentramento c/o Casa della Cultura - corteo e comizio in piazza Dalmazia.
— Firenze Nord-Est - Bagno a Ripoli - Concentramenti in P.za Poggi e V.le Europa - Manifestazione in P.za Gualfredotto.
— Scandicci - Le Signe - Isolotto - Concentramento presso Moranduzzo, comizio a Scandicci.

S. CASCIANO
Sciopero e manifestazione di zona

EMPOLI
Sciopero e manifestazione nel pomeriggio. Braccianti e lavoratori delle costruzioni 4 ore; meccanici 2 ore; le altre categorie dell'industria 1 ora.

GROSSETO
Sciopero e manifestazioni a Grosseto, Follonica e Orbetello. Per gli edili ed i braccianti l'astensione durerà 8 ore, per i metalmeccanici 4 ore. Le altre categorie partecipano con delegazioni.

LIVORNO
Sciopero e manifestazione a Livorno con comizio di Gianfranco Rastrelli, Segretario Generale della Federazione CGIL - CISL - UIL Toscana. Lo sciopero avrà la durata di 3 ore (9-12) per i metalmeccanici, gli edili, i tessili ed i chimici, il trasporto merci e i portuali (alcune categorie); 4 ore per i braccianti.

PIOMBINO
Sciopero ed attivo dei delegati.

ROSIGNANO - CECINA
Sciopero ed attivo dei delegati.

LUCCA
Sciopero e manifestazione provinciale a Lucca. Lo sciopero avrà la durata di 4 ore (9-13) per i metalmeccanici, edili e lapidei, chimici, braccianti. Il comizio sarà tenuto da un Segretario nazionale della Federazione Lavoratori Costruzioni.

MASSA CARRARA
Lo sciopero, per consentire la partecipazione di alcune grandi aziende interessate a turni a scorrimento, verrà effettuato il 6 aprile.
Il 10 aprile si terranno 2 assemblee dei delegati: a Carrara presso il Cementificio, in Lunigiana, presso la Moplefan.

PISA
Sciopero e manifestazione a Pisa.

PONTEDERA
Sciopero e manifestazione con l'intervento di Angelo Lana, Segretario nazionale della Federbraccianti.

S. CROCE
Sciopero e manifestazione di zona

VOLTERRA
Sciopero e manifestazione di zona.

PISTOIA
Sciopero e manifestazione provinciale a Pistoia. Edili e braccianti l'intera mattinata. Meccanici: Pistoia 9-30-13; il resto della provincia l'intera mattinata.

SIENA
Sciopero e manifestazione provinciale. Lo sciopero durerà 8 ore per il settore agricolo, edili, cave e cementieri e 4 ore per i metalmeccanici, chimici ed affini, poligrafici, tessili - abbigliamento, legno, energia.
Il concentramento è previsto alle ore 8,30 alla Lizza: alle 10,30 in P.za Matteotti parlerà Roberto Romei, Segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Alla Cassa di Risparmio di San Miniato

Ritorna in sella il dc Vallini, ex presidente

PONTEDERA — Colpo a sorpresa nel rinnovo parziale del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato.

Secondo le aspettative si pensava ad una riconferma dei due consiglieri in carica, ingegner Nello Falaschi, esponente del mondo imprenditoriale del mobile nella zona di Ponsacco e del ragioniere Ugo Martizzi. Invece non è stato così e al posto dei due consiglieri sono stati designati il democristiano Silvano Vallini e Lanfranco Catastini. Il primo era stato per molti anni presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto ma sembrava ora posto definitivamente «fuori gioco» dalla nomina, a presidente, dell'ingegner Regini di Empoli, un dipendente che aveva dato un nuovo corso all'attività della Cassa stabilendo proficui rapporti con gli enti locali e favorendo una maggiore apertura anche di carattere politico verso le iniziative economiche e imprenditoriali nel territorio su cui opera l'istituto.

Oltre all'ingegner Vallini, come detto, è entrato nel consiglio di amministrazione anche Lanfranco Catastini, esponente del mondo imprenditoriale del comprensorio del cuoio e vicepresidente nazionale degli industriali conciari che in passato non aveva mai dimostrato interesse a questa carica.

Il ritorno in consiglio di Vallini può preludere a un possibile tentativo di bloccare un nuovo corso instaurato con la presidenza Regini. Un aspetto importante di questa esperienza è anche il concorso trasparente che si terrà per l'assunzione di 40 impiegati. Può però anche significare un tentativo di portare avanti una nuova candidatura alla vicepresidenza.

Approvato il piano di edilizia economica a Forte dei Marmi

La DC scopre l'ecologia ma dietro c'è un giro di miliardi

E' ancora incerta la situazione di crisi che dalla fine del '78 attanaglia il comune di Forte dei Marmi. Le dimissioni dalla giunta del consigliere socialdemocratico seguite da quelle del sindaco democristiano, sono state puntualmente presentate all'indomani della discussione sulla relazione svolta dagli urbanisti incaricati, riguardante la bozza di zonizzazione e la tipologia del progetto per il piano di edilizia economica popolare (Peep) che la stessa giunta aveva messo in cantiere rispettando gli accordi politici iniziali.

In sede di consiglio comunale, giunto il momento della votazione sull'insieme del progetto, la Democrazia cristiana si è astenuta, il partito social-democratico e il partito repubblicano hanno espresso voto contrario, il Peep è passato quindi con i soli voti del partito comunista e del partito socialista. Per rendere più leggibile il quadro è necessario fare un salto indietro, tornare all'inizio del '78 quando andò in crisi al giunta in cui il PCI era all'interno della maggioranza, ma fuori da tutti gli assessorati, l'immobilismo in cui l'amministrazione era caduta rese non più rinviabile la ricerca di una differente soluzione politica. Di fronte all'incapacità delle altre forze politiche di impostare un serio programma di governo, il gruppo consiliare comunista pose l'esigenza di un suo ingresso nella giunta. La soluzione escogitata fu quella di dare a due consiglieri comunisti incarichi di settore (urbanistica e personale) purchè rimanessero esclusi dalle riunioni ufficiali della giunta.

Le argomentazioni democristiane con le quali è stata motivata oggi l'astensione al progetto di edilizia popolare, costituiscono una difesa ostinata dell'assetto attuale urbanistico della città. La DC ha dichiarato clamorosamente impegni di difesa ambientale per sventare qualsiasi tentativo di alterare, con minacciose quanto fantomatiche costruzioni di cemento armato la disposizione delle villette unifamiliari con giardino. Dalle cooperative viene la richiesta di 450 alloggi economici; l'indagine fatta dall'ufficio casa del comune dice che il 60 per cento delle abitazioni di Forte dei Marmi sono riservate al solo uso estivo; la città già da quanche anno sta subendo una progressiva e crescente migrazione da parte delle giovani coppie che di fronte alla alternativa di coabitare con i genitori o trasferirsi nella città in cui si lavora, optano evidentemente per la seconda soluzione: il tessuto sociale della città si sta sempre più frantumando a causa di una pressochè totale mancanza di servizi e di strutture aggregative.

Il progetto intende avviare anche se gradualmente un processo di riequilibrio urbanistico inserendo all'interno del tessuto cittadino insediamenti abitativi che avrebbero dovuto soddisfare la richiesta locale di alloggi. Ovviamente i progettisti nella loro proposta hanno voluto introdurre una tipologia edilizia che si armonizzaszse con la fisionomia urbanistica del paese, presentando stabili non superiori ai 9 metri, di non grande mole con strutture articolate e aperte.

Come mai questo particolare interessamento alle forme architettoniche rispettose dell'ambiente da parte di forze politiche che hanno per trenta anni con assoluta indifferenza deturpato gran parte del litorale italiano? Per costruire nel giro di dieci anni i 543 alloggi previsti del piano di edilzia popolare occorre espropriare una area di circa 216 mila metri quadrati pari ad un valore di mercato di 11 miliardi.

E' sufficiente una motivazione ecologico-ambientale a spiegare l'irrigidimento della democrazia cristiana fortemarmina?

Carla Colzi

Anche gli operai in corteo a Pisa per la terra

Trattori, cartelli, bandiere rosse e gonfaloni dei comuni ieri mattina per le strade di Pisa. Contadini, studenti di veterinaria e di agraria, amministratori, operai della Richard Ginori e della Piaggio hanno manifestato per la rinascita delle campagne durante un corteo indetto dalle organizzazioni sindacali ed al quale aderivano i comuni della provincia e l'amministrazione provinciale pisana. Al concentramento, ore 9.30, piazza Sant'Antonio, i contadini ed i lavoratori delle cooperative sono arrivati alla spicciolata a bordo dei propri trattori. Lì, hanno atteso l'arrivo dei gonfaloni dei comuni accompagnati da sindaci e da amministratori, e degli studenti delle facoltà di agraria e di veterinaria. Poi la manifestazione si è mossa verso il centro della città.

In testa le macchine agricole dei coltivatori diretti addobbate con cartelli che riproponevano in poche parole d'ordine tutti i problemi della campagna. «Gli investimenti, questi sconosciuti», era scritto su un manifesto appeso sul radiatore di una macchina. «Più rondini in cielo, più giovani sulla terra» diceva un cartello portato dalle ragazze della cooperativa Avola, ed ancora: «gli agrari ringraziano la DC: patti agrari amicizia lunga».

Lungo il corteo alcuni lavoratori hanno distribuito volantini nei quali si spiegava la «metamorfosi» dei prezzi dal produttore al consumatore e i lauti guadagni degli speculatori sui prodotti della terra. Il corteo è giunto fino in piazza Carrara dove hanno parlato l'assessore provinciale all'agricoltura, Natale Simoncini, un operaio, uno studente e un dirigente sindacale.

Manovre della direzione per fare pagare duri costi ai lavoratori

Come ti stravolgo il piano Lebole

AREZZO — A distanza di sei mesi dal primo incontro tra sindacati e direzione Lebole per la verifica di attuazione del Piano di risanamento. Venerdì sera l'azienda ha fornito alcune informazioni e cifre. Partiamo da queste ultime: il bilancio 78 si presenta con un netto miglioramento. E' chiaro che tutto è relativo: quello del '77 si era chiuso con 30 miliardi di passivo, quello del '78 pare con 13 o 14 miliardi. La cifra esatta non è stata comunicata in quanto il bilancio deve essere approvato ancora dai sindaci. In ogni caso il passivo per l'esercizio '78 pare essere sceso di 7-8 miliardi. Quali le cause? In primo luogo il capitale sociale è stato portato, dalla cifra irrisoria che era, a 21 miliardi e questo è stato il fattore determinante. In secondo luogo è aumentata la produttività in fabbrica, come i prezzi dei prodotti e sono state ridotte le giacenze nei magazzini.

Un grosso sforzo è stato poi fatto dalla Lebole sul piano commerciale. Ricordiamo che uno dei punti centrali del progetto di risanamento è proprio quello di una eccezionale espansione delle vendite e riconquiste dei mercati esteri. Ebbene, secondo le informazioni della azienda, le quote di esportazione previste sono state raggiunte: le vendite vanno molto bene per il settore uomo, un po' meno per quello donna. Positivo è stato giudicato anche il livello di vendita raggiunto nel mercato interno. Queste le prime cifre e informazioni che la Lebole ha fornito sullo stato di attuazione del piano. Le organizzazioni sindacali hanno sollevato alcune questioni. La prima è sul modo come la azienda si è rapportata in questi mesi ai lavoratori.

«Ci sono stati comportamenti scorretti, — dice Savini segretario della FILTEA —. Comportamenti che contraddicono lo spirito con il quale fu firmato l'accordo sul piano di risanamento. L'azienda ha applicato criteri clientelari ed iniqui sulla formazione delle prime liste di lavoratori da mettere in cassa integrazione. Ha creato un clima di intimidazione in fabbrica, ha operato spostamenti, ha riunito i capireparto invitandoli a riprendere la loro vecchia funzione di guardiani. Ha puntato, in una parola a utilizzare la classe operaia a suo uso e consumo».

Questa appare una pericolosa linea di tendenza della direzione Lebole: attuare il risanamento sulla pelle delle operaie, aumentando i ritmi, i carichi di lavoro, riducendo l'occupazione. Una seconda osservazione sollevata dai sindacati riguarda gli investimenti. «L'azienda — dice Savini — ha dichiarato di avere speso nel '78 circa 760 milioni. La maggior parte di questi però sono stati destinati alla creazione di reti all'estero e in Italia. Scarsi sono stati gli investimenti nell'ambito della produzione in fabbrica.

L'ultimo problema discusso venerd sera è stato quello dell'ENI per alternative occupazionali ad Arezzo, come previsto nell'accordo di sei mesi. La direzione Lebole ha detto che di questo problema si occupa l'ASAP e l'ENI ma che comunque qualcosa in cantiere c'è: non molto a dire la verità, e a prima vista appare quasi una manovra elettorale. A Castiglione Fiorentino, roccaforte DC nell'Aretino, un imprenditore privato costruirà una fabbrica per il trattamento delle stoffe. La Lebole gli ha garantito le commesse. Dovrebbe impiegare circa 30 operai. La Lebole in tre anni ne perderà circa 300. Non sembra quindi una grande soluzione.

Condannato a Pisa militante di L.C.

PISA — Paolo Acerbi, il giovane di Lotta Continua che fu arrestato nel marzo scorso, è stato condannato dal tribunale pisano a due anni ed un mese di reclusione senza i benefici della condizionale perchè riconosciuto colpevole di aver trasportato alcune bottiglie incendiarie durante una manifestazione.

Il fatto accadde lo scorso mese durante una manifestazione di protesta indetta per reclamare la scarcerazione di Marilù Maschietto, Luciano Giorgi e gli altri giovani arrestati nell'ambito delle indagini sulla formazione terroristica Azione Rivoluzionaria.

In quella occasione Lotta Continua decise di non aderire al corteo. Ma gli agenti della Digos, mentre tentavano di identificare un gruppo di manifestanti, videro dei giovani fuggire ed uno di essi abbandonare a terra una borsa con dentro quattro bottiglie molotov. L'autore del gesto fu riconosciuto dagli agenti come Paolo Acerbi che una quindicina di giorni dopo fu tratto in arresto su ordine del magistrato.

Due gli arresti per assegni rubati

Due uomini sono stati fermati dalla squadra mobile della questura di Pisa nell'ambito di una lunga indagine per spezzare un giro di assegni rubati in città. Patrizio Sainati, pisano, 32 anni ed Alberto Magnani, 29 anni, di Pontedera, sono stati trasferiti nel carcere Don Bosco. Dopo un lungo pedinamento gli agenti hanno bloccato Sainati ed addosso gli hanno trovato due blocchetti di assegni risultati rubati.

Gli assegni facevano parte di uno stock di 8 blocchetti rubati durante un furto, avvenuto, tempo fa ad una fabbrica di Bientina. Insieme ai blocchetti i ladri portarono via in quell'occasione anche alcune macchine calcolatrici, macchina da scrivere, fotocopiatrici ed altro materiale.

Dal Sainati gli inquirenti sono poi risaliti al Magnani, anche lui accusato di aver partecipato allo smercio degli assegni fasulli. Le indagini continuano per tentare di recuperare anche gli altri 6 blocchetti di assegni che ancora mancano.

Elettroforniture Pisane
CHEZZANO (Pisa) Telefono 000/000.100
CHIUSO LUNEDI' MATTINA
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Troverete televisori a colori delle migliori marche:
INDESIT, ZOPPAS, PHILIPS, C.G.E., TELEFUNKEN, VOXSON, RADIOMARELLI da L. 420.000
TV 12" bianco e nero alimentazione c.c. e 220 V L. 97.000
TV 24" bianco e nero alimentazione a 220 V L. 141.000
MATERIALE ELETTRICO per impianti civili ed industriali
Elettrodomestici INDESIT, ZOPPAS, REX, ONGHI, IBERNA, GANDIN,
Lavatrice Kg. 5 da L. 197.000
Lavastoviglie da L. 168.000
Frigorifero lt. 140 da L. 87.000
Congelatori da L. 142.000
VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI
ASSISTENZA GARANTITA DALLE FABBRICHE
Nel prezzo delle lavatrici Zoppas e Rex, è incluso il valore di un servizio da bagno ZUCCHI da 5 pezzi.
Ad 1 Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio
Prima di fare acquisti visitateci, NEL VOSTRO INTERESSE

CIOMEI
LA ROSA - LIVORNO

Dash + Caffè Splendid	5.050
Bio Presto + Cif	5.050
Dinamo	3.950
Caffè Suerte gr. 200	1.100
Caffè Splendid gr. 400	2.500
Caffè Bourbon gr. 200	1.300
Olio Cuore	1.700
Olio Maya	1.550
Olio arachide Oio	1.650
Olio girasole Sigillo	1.050
Olio soia Lara	840
Olio Dante	2.100
Olio Carapelli	2.100
Olio Carapelli 5 lt.	10.000
Olio Taraddei	1.870
Olio extra vergine	2.050
Sansa e oliva	1.380
Pummarò Star	260
Salsina Cirio	220
Otto dadi Star	250
Ciappi Cane gr. 400	390
Kit Kat gr. 410	450
Dentifricio Colgate fam.	680
Dentifricio Durban's gigante	680
Rasoi Bic	75
Stock 84	3.100
Vecchia Romagna E.N.	3.100
Whisky Lawson's	3.750
Amaro Gambarotta	2.070
Spumante Gancia	1.950
Spumante President Riccadonna	1.900
Pandoro Bauli gr. 750	1.650
Pandoro Verona gr. 750	1.300

UOVA
MOTTA - ALEMAGNA - NESTLE'
PERNIGOTTI - IL MANGIA
SCONTO 10-20-30 %
Esempio
UOVA NESTLE'
da L. 7.500 a L. 5.250

RISTRUTTURIAMO L'AZIENDA!
SI VUOTA IL MAGAZZINO! ECCEZIONALE SVENDITA!
5000 metri quadri di pavimenti e rivestimenti OFFERTI A PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI

20 x 20 da pavimento	L. 2.990	20 x 25 riv. off. spec. 1.a sc.	L. 7.000
20 x 30 monocottura	L. 3.600	20 x 25 riv. off. spec. 2.a sc.	L. 5.000
20 x 20 da rivestimento	L. 2.990	Sanitari 5 pezzi bianchi	L. 55.000
30 x 30 off. spec. 1.a sc..	L. 7.000	Vasche bagno 170 x 70 b.	L. 29.500
30 x 30 off. spec. 2.a sc.	L. 5.000	Rubinetteria acciaio inox	L. 38.400

ACCESSORI DA BAGNO, CAMINETTI, PARQUETT, a prezzi di fabbrica fino ad esaurimento
VEDERE PER CREDERE!!
CIPOLLI CERAMICHE - Fornacette
Via Piave, 21 - Tel. (0587) 40.264 *SIAMO APERTI ANCHE DI SABATO*